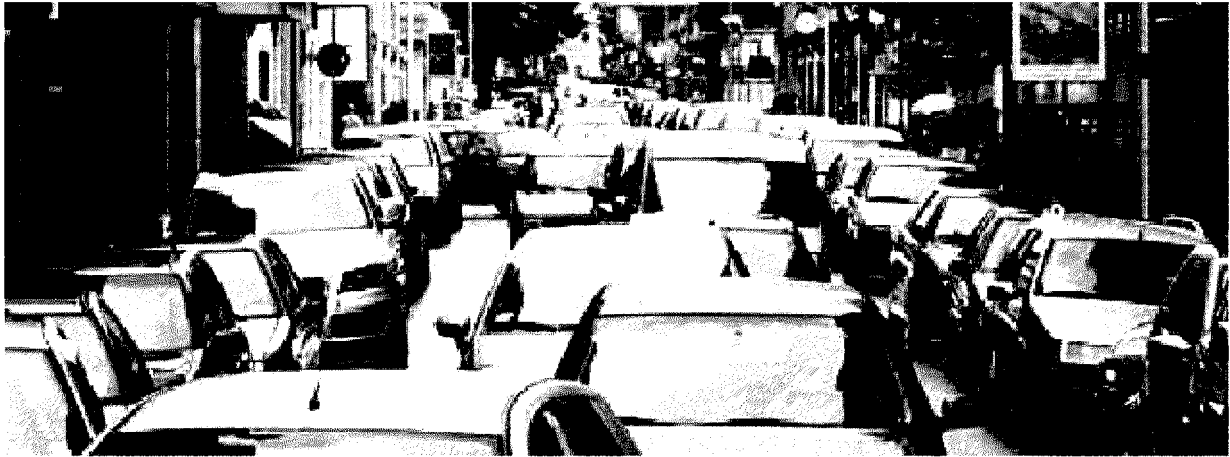


Si riparla a Ragusa della metropolitana di superficie, niente di fatto dopo 20 anni

Mobilità alternativa, solo idee

L'Amministrazione propone intanto linee turistiche e progetti di car sharing



RAGUSA – Rilanciare la ferrovia iblea e l'idea di metropolitana di superficie. Si è svolto con questo leitmotiv il convegno organizzato dalla Confederazione unitaria di base settore Trasporti, da Legambiente, dal comitato pendolari siciliani e dal comitato per il rilancio della ferrovia iblea, in collaborazione con Insieme in città.

È stato il sindacalista Pippo Gurrieri **Nel 1995 se ne iniziò a parlare e nel 2005 venne presentato un progetto preliminare**

a ripercorrere la lunga storia della metropolitana di superficie, tracciando le tappe più importanti dal protocollo d'intesa comune-ferrovie del 1995 al progetto preliminare di Rfi del 2005, fino all'odierno Paes. Il costo previsto nel 1995 sarebbe stato di 8 miliardi e mezzo di lire, per 17 km, diverse le Amministrazioni che hanno affrontato l'argomento senza però mai riuscire concretamente nella realizzazione. Si potrebbe sfruttare la già esistente linea ferroviaria per l'infrastruttura – il Cub Trasporti lo propone da anni – ma praticamente mancano i fondi necessari per i lavori. Diversi gli spunti e gli interventi proposti durante il convegno. Tra questi anche quello di Fabio Maria Ciuffini che aveva già firmato, nel 1998, il piano di mobilità alternativa per la città. “Molte idee sono state attuate altrove – ha sottolineato – laddove c'è stata la capacità di fare collimare la volontà politica con il recupero di finanziamenti ad hoc. Oggi Ragusa, e non me ne voglia chi ha amministrato in questi ultimi anni, è combinata molto peggio rispetto ad allora. Il centro storico è quasi desertificato

mentre la città ha continuato a espandersi in maniera abnorme. Dal punto di vista urbanistico, scelte poco felici. Per quanto riguarda la mobilità – ha aggiunto Ciuffini – la città ha bisogno di interventi immediati: per i mezzi etto-metrici, che restano sempre validi, ci vorrebbe un percorso un po' più lungo nel tempo; meglio si potrebbe fare con l'utilizzo di veicoli a guida automatica; o, ancora, l'istituzione del treno-tram. Senza dimenticare che c'è inoltre il piano della sharing-economy, se parliamo di mobilità urbana, che merita la massima attenzione”.

Di fatto, però, in merito alla mobilità pubblica urbana a Ragusa non c'è molto spazio per l'innovazione. Come ha spiegato infatti lo stesso cittadino Federico Piccitto, esiste una correlazione legata da un contratto tra l'Ast, il comune e la Regione, oltre all'immobilismo di Rfi e di Trenitalia che hanno poco interesse a investire sulle tratte ferroviarie del territorio. “Interverremo – ha spiegato il sindaco – con le linee turistiche, differenti da quelle urbane, vale a dire unendo Ragusa con Ibla ma anche Ragusa con Donnafugata. Cercheremo di migliorare anche i collegamenti, sempre sul piano turistico, con gli altri comuni dell'area iblea e partirà presto il progetto sperimentale della Mercedes denominato **Mvmant**, una sorta di car sharing con app. Altri progetti, poi, sono allo studio. Perché nell'immediato vogliamo dare delle risposte. Fermo restando che siamo disponibili a fornire il nostro contributo per la realizzazione del progetto di metroferrovia che dovrebbe interessare la città”.

Stefania Zaccaria

© RIPRODUZIONE RISERVATA

